



Identificativo Samira: 152107
 Numero di catalogo generale: AM-RA017
 Definizione tipologica: casa di cura
 Denominazione: Centro iperbarico
 Provincia: RA
 Comune: Ravenna

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	AM
LIR	Livello di ricerca	P
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	AM-RA017
NCI	Identificativo Samira	152107
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTT	Definizione tipologica	casa di cura
OGTD	Denominazione	Centro iperbarico
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCC	Comune	Ravenna
PVCI	Indirizzo	via Augusto Torre 3
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT	AUTORE	
AUTR	Riferimento all'intervento (ruolo)	progetto
AUTN	Autore principale	Zacchioli Enzo

RE	NOTIZIE STORICHE	
REN	NOTIZIA	
REN R	Riferimento	intero bene
REN S	Notizia sintetica	progetto e costruzione
REN N	Notizia	<p>Il centro psichiatrico che Enzo Zacchioli realizza a Ravenna, costituisce il secondo di tre progetti (il primo a Imola, il terzo a Pesaro) che l'architetto realizza nell'ambito della revisione dei modelli di cura delle malattie mentali condotta in quegli anni. Non solo i metodi terapeutici ma le strutture fisiche sono ripensati e adattati alla cura dei malati. Fino ad allora prevaleva il modello di grandi dimensioni, aggregato in schemi a blocco chiuso o a villaggio, tendente ad isolare i pazienti dal contatto, tanto ambientale, quanto sociale. Diversamente dal precedente centro Alvisi di Imola, che rappresenta un caso sperimentale, quello di Ravenna viene realizzato a seguito dell'introduzione dei nuovi metodi terapeutici e del disegno di legge che conduce alla nuova normativa sulla sanità mentale e l'assistenza psichiatrica (Legge Basaglia), fatto che convalida le soluzioni messe a punto nel corso dell'esperienza pilota precedente. L'ospedale è pensato come una struttura di ambito territoriale, di minori dimensioni, finalizzato a diminuire l'effetto di spaesamento e a favorire una maggiore integrazione con il tessuto sociale. Superato il modello di spazio chiuso, ripetuto e/o separato, in favore di una maggiore apertura nei confronti dell'ambiente, le nuove strutture diventano parte essenziale del processo di guarigione e di reintegrazione. «Non si può praticare la psicoterapia in complessi edilizi che non siano già di per sé psicoterapici» (B. Zevi, 1970, cit.). Nonostante sorga ai margini della città, è collegato ad essa da due strade: via Vicoli e via Fiume Abbandonato. Il complesso edilizio si sviluppa su un singolo piano, caratteristica fondamentale per evitare di avere sistemi di sicurezza alle finestre, ed è costituito da nuclei distinti: l'ospedale psichiatrico, l'istituto frenastenici separato dal centro diagnostico. L'intervento è organizzato in reparti collocati ortogonalmente rispetto a luminosi corridoi, in cui la presenza del verde è costante. Tale divisione si rende necessaria per rendere autonomi i reparti e si avvantaggia della disposizione diffusa nel comparto per usufruire di ampi spazi aperti, comunicanti con gli interni e destinati ad aree ricreative. Il centro dispone di una serie di attività collettive: un cinema teatro per trecento posti, una caffetteria e locali per la ergoterapia; la direzione si trova nell'atrio, luogo in cui convergono i percorsi provenienti dai vari ambienti. Il volume di distribuzione si segnala particolarmente per la forte inclinazione della copertura, che libera un'ampia parete finestrata che illumina lo spazio sottostante. Il profilo del prospetto in cemento armato,</p>

dichiara chiaramente l'influenza scandinava che costantemente affiora nel lavoro di Zacchioli. Il trattamento delle superfici esterne è uniforme; il mattone faccia a vista ordito con legatura a blocco è dipinto di bianco; in alcune pareti risalta il cemento armato lasciato a vista. Tutto ciò, insieme alle proporzioni degli spazi, alla conformazione funzionale e formale, conferisce un forte carattere di unitarietà.

Gli spazi interni comuni sono intonacati a malta di calce ad eccezione di alcune porzioni lasciate a vista e dipinte di bianco. I trattamenti per gli spazi di degenza sono dettate dalle norme igieniche dell'edilizia sanitaria: i corridoi e gli ambulatori sono verniciati a tutt'altezza con una finitura in speciale plastica di tipo liscia; i pavimenti rialzati sono finiti con resine cumaroniche e viniliche; i servizi igienici in grès porcellanato nero.

RENN Notizia

RENF Fonte

Architetture del secondo Novecento - Mibact - Matteo Sintini, Elia Serafini

REL CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

RELS Secolo XX

RELI Data 1967

REV CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAN Codice identificativo RA017-01

FTAP Tipo fotografia digitale

FTAZ Nome file



FTAY Didascalia Centro iperbarico

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAN Codice identificativo RA017-02

FTAP Tipo fotografia digitale

FTAZ Nome file



FTAY Didascalia Centro iperbarico

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAN Codice identificativo RA017-03

FTAP Tipo

fotografia digitale

FTAZ Nome file



FTAY Didascalia

Centro iperbarico